

**Galluppi.** Debbo fare una brevissima raccomandazione all'onorevole ministro.

Da molto tempo nel personale degli Economati dei benefici vacanti non si fanno le promozioni, che pur dovrebbero essere fatte. Gli impiegati subalterni, che vengono colpiti dal ritardo, domandano insistentemente che si facciano queste promozioni. Si dice che causa del ritardo sia l'indecisione del ministro nel provvedere alla nomina degli impiegati superiori. Ma non credo giusto ritardare le promozioni ai poveri impiegati subalterni, che da tanto tempo le aspettano, sol perchè non si è sicuri ancora del criterio da seguire nella nomina degli impiegati superiori. Si tratta di povera gente, che ha magrissimi stipendi, che da tanto tempo attende un miglioramento, ma che non lo può raggiungere per causa degli impiegati superiori.

Confido quindi che l'onorevole ministro, nella sua equità vorrà affrettare queste promozioni degli impiegati subalterni, dando finalmente soddisfazione alle loro legittime aspirazioni. (*Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

**Grossi.** Brevi parole. Interpellato dall'onorevole De Cesare, in assenza del presidente della Commissione per il fondo culto, onorevole Fili Astolfone, rispondo, anche a nome dei colleghi Rizzo e Falconi, all'onorevole De Cesare dicendo che effettivamente non è possibile, che nel tempo indicato da lui, e cioè in un anno, siano esauriti i molti reclami pendenti dinanzi al Consiglio di amministrazione. Anzi questo Consiglio, che deve giudicare anche con una competenza speciale ha bisogno di avere tutti gli elementi necessari per potere emettere giudizi, che sono quasi come sentenze di Tribunale. Ora l'Amministrazione, bisogna riconoscerlo, fa tutto quello che può per affrettare questo lavoro, dinanzi a tante domande di parroci, che arrivano incomplete od anche assolutamente infondate.

L'onorevole De Cesare ha accennato alla necessità di qualche provvedimento straordinario. Io credo che questo non sia lontano dal pensiero dell'onorevole ministro, che in convegni privati ha ripetutamente esternato il suo proposito di provvedere in qualche modo ad affrettare questo lavoro. Ora, ciò essendo, la competenza a provvedere, come la Camera comprende, non è della Commissione, che certo non può esprimere un miglior volere di quello, che mette nel risolvere tutte le quistioni; la compe-

tenza è dell'onorevole ministro; ed io son sicuro che, dopo le raccomandazioni unanimi della Camera, egli provvederà nel miglior modo possibile. (*Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Cocco Ortu,** ministro di grazia e giustizia. La questione della politica ecclesiastica, alla quale ha accennato l'onorevole De Cesare, è tale che la Camera intenderà come non sia questo il momento opportuno per affrontarla e per trattarla. E questo silenzio mi è tanto più consigliato in quanto che l'oratore vi ha appena accennato e solo per esaminare due speciali servizi, quello degli economati generali e quello del fondo culto. Certamente, io affermerei cosa contraria al vero se negassi che l'ordinamento della proprietà ecclesiastica ha una salutare influenza sulla politica ecclesiastica, e se dicessi che tutte le Amministrazioni economali procedano bene e si trovino in condizioni tali da rispondere pienamente ai fini dell'istituto.

Le finanze di alcuno degli economati stessi, e parlo segnatamente di quello di Napoli sono indubbiamente penose e difficili e non si riesce a portarvi rimedio efficace nonostante le assidue cure del Ministero e gli aiuti che mi studio di dargli.

L'economato di Napoli è in disavanzo a cui contribuiscono parecchie cagioni a talune delle quali soltanto fu possibile di provvedere. Fra esse non ultimo è il personale dei subeconomi, che fu oggetto oggi di nuove doglianze, la gestione dei quali non procede sempre in modo anormale; e ciò non solo nelle Province meridionali ma anche in altre, come lo provano le osservazioni dell'onorevole Morando, sebbene e maggiori inconvenienti si verificano dal Mezzogiorno. Basti dire che nella proporzione dei subeconomi contro i quali si dovettero prendere provvedimenti di rigore per irregolarità gravi di amministrazione o anche per qualche cosa di peggio esse figurano in un numero di gran lunga maggiore di quello complessivo dei subeconomi di tutte le altre. Ora evidentemente, se gli economati generali non hanno in ogni dove agenti solerti e fidati, verranno meno le entrate e le difficoltà dell'Amministrazione continueranno sempre a sussistere allo stesso modo.

Io mi son dato cura di studiare gli opportuni provvedimenti, ed ho anche pregato il ministro delle finanze di consentirmi che in molti di quei sub economati, dove è difficile trovare gli amministratori che offrono le volute garanzie, mi consentisse d